

Il fascino dell'essenziale

Mobili di famiglia profumati di cera, delicata lingerie mista ad antichi volumi e ad altri ricordi, una mansarda per le sere tra amici ed un orto che punta alla sostenibilità. Siamo andati a Biella a scoprire lo stile di vita semplice e naturale di Francesca Meazza.

PRODUZIONE TESTO E STYLING MANUELA LONGO
FOTO RICCARDO DE VITO

Francesca ha creato una scenografia facendo pendere da un ramoscello delle leggerissime decorazioni. Così anche i grandi possono riscoprire la magia di... catturare i loro sogni!

"Il tavolinetto è stato realizzato con le ante del portone d'ingresso della vecchia casa dei miei in Val di Susa. Le gambe, fatte fare su misura, sono rifinite con della cera decorativa dorata", spiega Denny.

Tutti i caminetti della casa, murati dai nonni di Francesca, sono stati riaperti. Le cornici provengono da Pietrantica, un magazzino che fornisce materiali di edilizia di recupero a Mombello Monferrato (AL).



La semplicità è difficile, solitamente circondarsi di tante cose, fare acquisti anche compulsivi e ritrovarsi a vivere in ambienti anonimi è un po' la regola ed è anche la cosa più facile da fare perché rende uguali a tutti gli altri. Così, molto spesso, anche le case sono lo specchio della furia di riempire di chi le abita. È per questo che la semplicità di Francesca Mezza ci colpisce piacevolmente. Francesca è giovanissima, ha una bella casa, lavora nell'azienda Cera Novecento che il papà ha fondato e che i nostri lettori, appassionati di fai da te, ormai conoscono bene. Ha un bambino bellissimo ed un compagno innamorato della natura. Ma in questo splendido quadretto non c'è posto per l'inutile, per ciò che non abbia un valore autentico, per gli acquisti casuali. I mobili di famiglia sono i signori della casa, ovviamente profumano di cera, perché la storia di questi arredi è, appunto, il risultato



“L'angolo bar è stato creato con un mobile davvero malridotto, era nel pollaio, sbilenco e pieno di polvere! Anche i candelabri sono di nostra invenzione, li abbiamo ricavati da due bottiglie di vino francese”.

Appoggiato alla parete, è un tavolo chiuso di origine belga sul quale Francesca ha esposto un quadro della cugina Silvia Meazza.



di una sovrapposizione di "strati", di ricordi, di gesti antichi. Molti i pezzi trovati nella casa dei nonni che Francesca ha rimesso a nuovo con amore. "Lo stabile risale al 1800 e vi abitava mia nonna. Pensate che quando mio papà ha comprato l'appartamento adiacente abbiamo scoperto che, in origine, le due case erano già un'unica dimora perché abbiamo rinvenuto una porta che le metteva in comunicazione!", spiega Francesca. "Abbiamo affidato il progetto di recupero al nostro amico architetto Giovanni Vachino,

membro del Docbi, il Centro Studi Biellesi che si propone di recuperare tutte le tradizioni della nostra terra, dalla cucina alle maestranze, fino alla parte architettonica", continua la padrona di casa. "Il vano scala è stato completamente riposizionato, così oggi si presenta con la sua forma a chiocciola che ci ha permesso di recuperare altri piccoli ambienti. I pavimenti, purtroppo, sono solo in parte quelli originari, ma anche i nuovi, fatti piallare a mano, li abbiamo voluti in castagno, legno tipico di quest'area. Hanno delle venatu-



Questo mobiletto è stato trovato in cantina da Francesca e Denny che lo hanno pulito con una semplice passata di aspirapolvere e poi lucidato con la cera. "Ho ricavato la tendina dalla piega del letto, ovvero quella sorta di cortina che un tempo veniva utilizzata per nascondere le lenzuola non proprio in ottimo stato!" rivela Francesca.

re belle profonde proprio come piacciono a me perché assorbono la cera che è un incanto!", sorride Francesca. "In bagno, invece, abbiamo dato lo smalto della Farrow and Ball, così i pavimenti sono più facili da lavare!". Alziamo lo sguardo e ci colpiscono le bellissime travi lignee, sostituite a quelle originarie, praticamente irrecupe-

rabili, malgrado i tentativi dei giovani padroni di casa. La copertura è fatta con coppi vecchi, cercati alacrememente, mentre le porte che erano già nella casa, sono state sverniciate proprio da Francesca e Denny. "Abbiamo dovuto togliere cinque o sei strati di vernici differenti, sacrificando molti dei nostri week-end ma la soddisfazione di



Ispirazioni

COLORE ALLE PARETI

Le pareti di questa casa sono decorate con pittura alla calce colorata con differenti ossidi e terre che permettono di ottenere le diverse nuance (prodotti Cera Novecento). Se vi piacciono, ecco le indicazioni di Francesca per ottenere le stesse tonalità. "In cucina abbiamo utilizzato la Terra Ombra Bruciata al 5%, la stessa usata in corridoio ma in percentuale del 10% (Siof da Cera Novecento). In sala, il colore che ci piace chiamare Cassis è ottenuto con l'Ossido Rosso scuro al 5%. Nella nostra camera da letto e in quella della mansarda il lavanda è dato dall'Ossido Blu Oltremare al 2%. Il giallo si ottiene con la Terra Joles Ocra al 15%. In bagno la terra Rossetto Inglese in piccola percentuale (noi l'abbiamo usata al 3%) permette di ottenere un bel rosa. Nella parete del corridoio tra le camere abbiamo passato nuovamente l'Ossido Rosso Scuro al 10%. La percentuale si deve calcolare sulla quantità di calce in pasta (grassello di calce) che va poi miscelata con acqua, sapone nero di Marsiglia (per amalgamare bene il pigmento alla calce) e caseina".



Francesca adora esporre belle cornici anche vuote alle quali appende poi piccoli oggetti decorativi come il colletto trovato nella casa o l'etichetta di un capo di abbigliamento con una bella frase. Entrambe le cornici sono state shabbyzzate dalla padrona di casa che adora l'antico come è possibile vedere anche dalla grande quantità di oggetti d'antan sparsi nei vari angoli (ferri da stiro in ghisa, tessuti vintage e mobili d'epoca).



recuperarne l'anima composta di noce, larice e castagno ci ha ripagato degli sforzi. Alla fine, erano così belle che è bastato un velo di antitarlo per renderle perfette", racconta Francesca che ricorda con grande soddisfazione anche lo studio intorno alle pareti. "Volevamo dipingerle da soli così abbiamo fatto un corso presso il noto Atelier de Patine a Bruges per apprendere la tecnica della decorazione con grassello di calce, alla quale abbiamo aggiunto caseina lattica e sapone di Marsiglia e, infine, i colori, terra naturale e ossidi minerali. Nei punti in cui è rimasta la pietra, invece, l'abbiamo fatta liberare dall'intonaco perché volevamo che fosse al naturale!". Tutta questa passione di Francesca



Il corridoio è molto più che un vano di passaggio perché Francesca l'ha organizzato come una sorta di sala hobby. "Il pianoforte viene dalla Francia mentre le due casse di castagno sono state raccolte da mio nonno durante la seconda guerra mondiale, infatti sono tutte numerate. In pollaio ne abbiamo ancora una gran quantità e mi piacerebbe davvero saper decifrare i codici che vi sono incisi, ma non sono mai riuscita a saperne di più", confessa Francesca.



Il grande mobile nel corridoio è un presse à lin, una sorta di armadio bretone di fine '700 che, all'epoca, fungeva da ferro da stiro. Infatti era costituito da tre ripiani che le donne bretoni usavano per pressarvi le lenzuola. Sopra mettevano un peso in pietra. "Io e Denny lo abbiamo visto in foto e ce ne siamo letteralmente innamorati! È così pesante che ci sono volute un bel po' di braccia per trasportarlo fin quassù. Alla fine, però, ce l'abbiamo fatta!" sorride Francesca orgogliosa di essersi aggiudicata un pezzo così raro!

"La valigia è un regalo dei miei genitori dello scorso Natale. All'interno c'era un cappotto ma non saprei dire quale dei due doni sia stato il più gradito!", racconta Francesca.



non viene sono dall'attività di famiglia che, di certo ha contribuito a donarle un certo gusto per le cose belle, ma è merito anche del corso di Interior Design che la Meazza ha seguito prima di dedicarsi a tempo pieno alla Cera Novecento. "Fin da bambina ho sempre avuto la passione per gli arredi, mi piaceva cambiare la disposizione dei mobili di famiglia. Così quando ho ereditato questa casa con tutti gli arredi dei miei nonni, mi sono divertita a recuperarli e ad assegnare ad essi nuove funzioni", ci spiega Francesca mostrandoci il bel tavolo che troneggia in cucina e la credenza recuperata solo con un velo di cera. I due giovani hanno fatto riaprire anche i camini che, già esistenti nella casa, sono stati dotati di belle cornici. Francesca e Denny, poi, hanno tirato fuori dal pollaio tavolinetti e mobili malridotti ai quali hanno dedicato interi pomeriggi ma che oggi sono parte della storia di questa casa, come la lingerie, tutta appartenuta alle ave di Francesca e che, rinvenuta all'interno di polverosi bauli, ora fa bella mostra nell'armadio a muro. Sono queste le cose che piacciono a Francesca, quelle che hanno una storia da raccontare, un'anima semplice



Francesca è appassionata di interior design e, se potesse, rivoluzionerebbe ogni centimetro della casa, ma spesso si limita a creare piccoli angoli di atmosfera, recuperando mobili con la tecnica dello shabby oppure mettendo in scena antichi volumi, ortensie essiccate e giocattoli. "Mi ispiro molto ai miei blog preferiti, come <http://wonen-con-amore.blogspot.com> che è anche un simpatico negozio on line. E poi c'è sempre la mia guru: Christina Strutt!"



"Ampio e facile da lavare, il lavandino in botticino rosa è la parte della cucina che preferisco!"



“Tutta la cucina, compreso il piano cottura e le sedie, sono di Marchi Group. Il tavolo, invece, era dei miei bisnonni, poi finito in azienda come piano di lavoro per preparare le cere ed i colori. A me piaceva così tanto che l’ho portato qui dopo averlo lavato con acqua calda, carteggiato e trattato con la cera in pasta neutra”, spiega Francesca.



1. Francesca e Denny hanno adibito un piccolo vano della casa a dispensa e l’hanno arredato con un solo grande mobile realizzato su misura.
 2. Sul tavolo Francesca ha posto degli antichi ricettari trovati nella casa e che ha conservato insieme agli occhialini della sua bisnonna.
 3, 4. “In cucina prediligo materiali e prodotti naturali. Il bicarbonato, ad esempio, è sempre sul mio lavandino e lo spago... serve praticamente per tutto!”, dice Francesca.



"Il quadro è un regalo della mia amica Patrizia. Lei colleziona pizzi antichi e quando è nato Giovanni, si è ricordata di avere un centro con due G, così ce lo ha regalato per il Battesimo del bambino. Il boutis, invece, l'ho comprato on line da Le Monde de Rose".



Il letto in ferro battuto poggia sul pavimento di abete originario sul quale Francesca ha passato una cera in pasta neutra. "Il camino lo abbiamo riaperto e circondato con una cornice in stile vittoriano mentre il piano è in arenaria. Entrambi i materiali sono stati acquistati da Pietrantica", spiega Francesca.

da mettere in luce, ma senza chiasso, senza falsi ardori.

"L'attività di famiglia mi ha dato molto ma, soprattutto, mi ha insegnato a togliere non ad aggiungere, proprio come fa la cera che lucida, nutre e valorizza quello che già c'è senza alterarlo. E così raggiunge l'essenza".

Tutta la lingerie di Francesca è di famiglia ed è piegata in bell'ordine nell'armadio a muro. "La tenda della camera da letto era in soffitta, dentro un baule della nonna. Non so davvero da dove provenga ma mi è piaciuta a tal punto che l'ho appesa senza neppure orlarla!".



La camera da letto della mansarda ha un gusto spiccatamente provenzale, mentre il comodino in realtà è un mobiletto di recupero trovato nella casa.



Un piattino colmo di lavanda essiccata, un angioletto che guarda in lontananza o che intona la sua melodia, scampoli di tessuto sovrapposti che aspettano di diventare cuscini, nastri, bordi: a casa di Francesca ogni dettaglio è un richiamo ad atmosfere vintage, romantiche e vagamente nostalgiche.





In ogni stanza c'è un interruttore a tema acquistato on line su: www.millumine.com.

Ispirazioni

LO STILE DI FRANCESCA

Ma dove trova Francesca Meazza tutti questi deliziosi oggetti? "Non ho molto tempo per girare nei mercatini come mi piacerebbe fare, così alcuni oggetti li scovo on line. Ad esempio, le applique le trovo da www.millumine.com o da e-luminares.com. Le monde de rose (www.lemondederose.com) è il mio punto di riferimento per i boutis. Lasciatevi ispirare anche da siti che propongono in continuazione delle novità come www.e-magdeco.com. Tra le mie passioni anche la toile de Jouy, quella utilizzata per i tessuti della cucina è Weverly. Se parliamo di ispirazioni, poi, la mia musa è Charlotte Mosse (<http://charlottemoss.com>)".

www.lotuspublishing.it





A Francesca piace aprire il guardaroba a muro, fatto costruire dai suoi nonni, e ritrovarvi quella lingerie trovata nei vecchi bauli. Lenzuola ed asciugamani cifrati, federe con i monogrammi, copertine con merletti meravigliosi sono impilati sui ripiani e sormontati da saponi naturali proprio come usava un tempo. "Non capisco come facciano molte persone a disfarsi di certa bella biancheria, io quando trovo un pezzo di famiglia faccio i salti gioia, come se avessi aggiunto un'altra tessera al mosaico della mia storia", dice Francesca.



I sanitari sono in stile inglese ma sono stati acquistati dalla ditta italiana Simas, (guardate la collezione Old England), mentre il ciel de lit è di Comptoir de Famille (ne trovate di simili anche da Le monde de Rose).



Francesca, Denny ed il piccolo Giovanni insieme ai genitori di lei, fondatori del noto marchio Cera Novecento.



Il giardino è il regno di Denny che ha una vera e propria passione per tutto ciò che è bio. "Dire che stiamo mirando all'autosufficienza è troppo perché c'è ancora molto da fare in questo senso ma ci impegniamo ogni giorno per non inquinare e per produrre in casa prodotti sani", spiega Denny. "Ad esempio, il riscaldamento della casa è assicurato dalla caldaia a condensazione mentre tutte le grondaie sotto terra sono collegate e scaricano nell'orto così l'acqua piovana viene recuperata per irrigare oltre ad essere la stessa che utilizziamo per il wc. I rifiuti organici finiscono nella casse del compost e la nostra alimentazione si basa moltissimo sulle uova delle galline che alleviamo e sui prodotti dell'orto che seguo con dedizione", spiega Denny.

Ispirazioni

FARE IL COMPOST

Denny ci ha spiegato come fare il compost anche in città. Se l'idea vi piace ed avete il pollice verde, seguite il suo procedimento. "All'interno di una grande scatola in legno, mettete uno strato di terriccio universale (va benissimo anche quello per i fiori). A questo punto, mettete nella cassetta del compost tutti i rifiuti organici (indicati al fondo di questo box). Non buttate mai all'interno carne cruda, acqua piovana, plastica, vetro o alluminio. Versato il primo strato di rifiuti idonei, aggiungete una scatola di lombrichi da pesca. Il compost va rivoltato ogni tre mesi. È importantissimo non far prendere pioggia alla cassa, mentre un filo d'aria è necessario. Quando il fondo del terriccio sarà compostato, prelevatelo. Potete già utilizzarlo per i vostri lavori in giardino".

- Pasta ♦ Carne cotta ♦ Vegetali anche conditi ♦ Carta assorbente e carta riciclata ♦ Guscio d'uovo sminuzzati ♦ Fondo del caffè (è un ottimo antibatterico) ♦ Residui di potatura (purché non rami spessi) ♦ Foglie secche o fresche ♦ Sfalcio

